

REMS BARETE: "SITUAZIONE ALLARMANTE", TRIBUNALE MALATO SCRIVE A MANAGER ASL

27 Febbraio 2020



L'AQUILA - Il tema della sicurezza all'interno della Rems di Barete, dove sono ricoverati detenuti con problemi psichici, ancora la centro del dibattito soprattutto dopo la visita dell'Osservatorio sul superamento degli ospedali psichiatrici giudiziari (Opg) che ha evidenziato numerose criticità.

E il Tribunale per i diritti del Malato Sezione dell'Aquila, che continua a monitorare la situazione, scrive al direttore generale della Asl aquilana, Roberto Testa, per chiedere che venga convocato un tavolo tecnico quanto prima perché, viene spiegato in una nota, "negli ultimi tempi si sono susseguiti numerosi articoli giornalistici con testimonianze di operatori a dir poco allarmanti che evidenziano sempre più lo stato di disagio che si soffre all'interno della struttura".

Nella struttura, gestita dalla Asl provinciale dell'Aquila, dove sono ricoverate e assistite circa 20 persone con problemi psichici che hanno commesso reati, e che prima erano rinchiusi negli ospedali psichiatrico-giudiziari (Opg), si sono verificati nel tempo diversi episodi di aggressioni che hanno messo a rischio l'incolumità degli operatori che lavorano nella struttura ma anche quella dei cittadini che, in più di un'occasione, si sono allarmati per le fughe degli ospiti della struttura.

Il Tribunale del Malato denuncia come "la Rems risulta essere una struttura sanitaria di cura e al momento questa funzione sembrerebbe secondaria rispetto a quella detentiva, pertanto crediamo indispensabile attivare una azione correttiva".

Dall'apertura della Rems, a maggio 2017, fino al 25 ottobre 2019, ci sono stati 20 trattamenti sanitari obbligatori (tso), 8 aggressioni tra pazienti, 21 a operatori, 6 allontanamenti (o tentati). L'ultimo caso in ordine di tempo ha riguardato l'aggressione ad un metronotte della società Aquila Srl che si occupa della vigilanza all'interno della struttura: nel tentativo di bloccare un paziente che forse stava provando ad evadere, sarebbe stato colpito violentemente con una sedia, riportando la frattura di un dito.

Nei giorni scorsi la deputata del Partito democratico, Stefania Pezzopane ha inoltrato un'interrogazione al presidente Consiglio dei ministri, al Ministro della Salute, al Ministro del Lavoro, al fine "di verificare la situazione e di chiedere conto alla Regione Abruzzo ed alla Asl di quanto sta avvenendo e di come si stanno utilizzando le risorse assegnate pari a 1,5 milioni di euro".

La struttura che viene ritenuta un fiore all'occhiello della sanità ma sono numerose le problematiche emerse: dalla precarietà del personale, alla mancanza di progetti terapeutici e riabilitativi da parte dei Centri per la Salute mentale e, più in generale, è stato spiegato, "è presente negli operatori un profondo malessere che si associa a una gestione che andrebbe rivista, per lo più improntata all'intervento in emergenza. Urge un intervento coordinato che parta da una adeguata formazione degli operatori che passi per il necessario coinvolgimento delle associazioni in progetti personalizzati di recupero e riabilitazione, mancando quasi completamente, ora, le attività associative".

Il Tribunale del Malato si rivolge così al manager Testa auspicando che convochi con urgenza un tavolo tecnico "che veda

oltre la nostra presenza anche quella del referente regionale dell'Osservatorio sul superamento degli Opg e sulle Rems, il direttore del Dipartimento di Salute Mentale e un operatore della Rems, che possa iniziare un percorso di individuazione delle problematiche reali ed eventuali suggerimenti per il ripristino di un buon funzionamento della stessa che possa garantire dignità professionale agli operatori e la garanzia del diritto di cura degli internati".